



INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio Comunale

Premesso che:

- Al fine di prevenire e contrastare forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito, nel rispetto della libera iniziativa economica, Regione Lombardia ha approvato il "Regolamento per l'accesso alle aree e ai locali per il gioco d'azzardo lecito" (r.r. n. 5 del 16 dicembre 2014, BURL Supplemento n. 51 del 19 dicembre 2014).
- Che tale regolamento riassume gli obblighi cui devono adempiere i gestori di esercizi, anche con diversa attività prevalente, in cui siano installati gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito. Con particolare attenzione al divieto di gioco d'azzardo per i minori, come è previsto che alle sale da gioco si acceda solo se maggiorenni e con l'esibizione del documento di identità, i gestori degli esercizi con diversa attività prevalente sono tenuti a chiedere l'esibizione di un documento di identità qualora la maggiore età del giocatore non sia manifesta.
- Durante un sopralluogo che ho personalmente effettuato insieme ad altri attivisti del movimento cinque stelle nelle scorse sere, ho constatato che almeno quattro delle sale gioco visitate non rispondevano ai requisiti sopra citati poiché al loro interno non vi era personale e quindi nessuno poteva impedire l'eventuale accesso da parte di minorenni.
- In data 24 gennaio 2015 la Giunta Regionale ha approvato il D.g.r. n. X/1274 per la determinazione della distanza dai luoghi sensibili per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico").
- Che tale distanza stabilita in 500 metri, va rispettata sia per il rilascio di nuove licenze, sia nel rinnovo di quelle esistenti come puntualizzato nella legge regionale del 6 maggio 2015 nr 11 che modificando parzialmente le precedenti normative, prevede anche la non autorizzazione dopo la scadenza dei contratti in essere tra esercenti e concessionari.
- La legge prevede che le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni, in queste materie nonché l'applicazione delle relative sanzioni previste, sono in capo alla Polizia Locale.
- Consultando il bollettino ufficiale della Regione Lombardia relativamente al recente bando " per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito – l.r. 8/2013. " nella approvazione delle richieste di contributo presentate risulta che il comune di Cremona pur avendo partecipato non è riuscito a entrare in graduatoria al contrario di comuni anche più modesti come ad esempio quello di Gussola .

Tutto ciò premesso, si chiede all'assessore competente:

- Se si intenda invertire la rotta e intervenire finalmente in maniera efficace per contrastare la piaga della ludopatia partendo innanzitutto dai controlli che evidentemente non vengono effettuati dalla polizia municipale viste le premesse di cui sopra.
- Se esiste un elenco delle scadenze delle licenze concesse per l'attività di sala gioco e se nel caso non esistesse , se si vuole stilare tale elenco da fornire alla polizia municipale la quale provvederà a verificare di volta in volta che le varie realtà che distano a meno di 500 metri da un "luogo sensibile", cessino di svolgere la propria attività in occasione del mancato rinnovo.
- Quali sono stati gli errori commessi nella stesura del progetto per il bando citato che non hanno permesso di ottenere un punteggio sufficiente per ottenere l'accesso ai fondi stanziati da Regione Lombardia facendo perdere al Comune di Cremona i 50'000,00 euro richiesti ?
- Sono in corso altre iniziative atte a scoraggiare l'uso delle slot da parte dei cittadini cremonesi ?

Cremona, 03/12/2016

Prof.ssa Maria Lucia Lanfredi (Consigliere M5S a Cremona)